

INIZIATIVA

Cinque persone dopo un percorso di formazione sono state assunte nell'azienda con un contratto a tempo determinato

Al via «Mi riscatto per il futuro»

Entra nel vivo l'accordo Fs Italiane e ministero della Giustizia per il reinserimento dei detenuti

LEONARDO VENTURA

... Favorire l'istruzione, l'orientamento e la formazione professionale dei detenuti sostenendo il loro coinvolgimento in programmi di pubblica utilità, fino ad arrivare a un loro reinserimento. Da queste premesse entra nel vivo il primo accordo attuativo del protocollo d'intesa tra ministero della Giustizia - dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Ferrovie dello Stato Italiane «Mi riscatto

del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e Luigi Ferraris, amministratore delegato del Gruppo Fs Italiane, presso l'Auditorium di Villa Patrizi, sede centrale di Ferrovie dello Stato. Nel salutare i rappresentanti delle istituzioni l'ad di Fs Ferraris ha voluto ricordare come da oltre cento anni il Gruppo ferroviario sia impegnato a trasportare idee e valori, e di come questo si inserisca a pieno in un'iniziativa come questa per aiutare le persone a reinserirsi nella società civile. I primi cinque detenuti che hanno preso parte al progetto sono stati selezionati con la supervisione della magistratura di sorveglianza e sono stati individuati insieme a rappresentanti delle risorse umane delle società del Gruppo Fs. «Oggi diamo concreta attuazione a un impegno, che è anzitutto sociale, siglato lo scorso anno, con l'auspicio di estendere tale iniziativa a un numero sempre maggiore di penitenziari», ha ricordato Luigi Ferraris. «Ringraziamo il ministero della Giustizia e il Dap per la collaborazione e per aver contribuito alla diffusione di una cultura della responsabilità, presupposto fondamentale per so-



Presentazione
Alla conferenza stampa da sinistra Giovanni Russo, capo del Dap, Andrea Ostellari, sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia e Luigi Ferraris, ad delle Ferrovie dello Stato Italiane

stenere quei cambiamenti necessari allo sviluppo del sistema Paese e di cui il Gruppo Fs si rende portatore». I cinque detenuti che hanno preso parte a questo percorso provengono dalla Casa di reclusione di Milano Opera e sono stati assunti con contratti a tempo determinato dopo aver completato un percorso di formazione dedicato. Tre di loro sono stati assegnati al servizio con Rete ferroviaria italiana (Rfi) rispettivamente nei ruoli di addetto alla Sala

L'ad Ferraris

Ha ringraziato il ministero della Giustizia e il Dap per la diffusione di una cultura della responsabilità

to per il futuro», volto al recupero dei detenuti attraverso l'attivazione di percorsi specifici in ambito lavorativo, civile e sociale.

Un primo bilancio dell'intesa, firmata nel luglio 2022 da ministero della Giustizia e gruppo Fs Italiane, è stato presentato ieri da Andrea Ostellari, sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia, Giovanni Russo, Capo

Obiettivo

Estendere il progetto di riabilitazione anche ad altri istituti penitenziari presenti in tutta la Penisola

Blu per i servizi di assistenza ai viaggiatori con ridotta mobilità, addetto a supporto del referente di stazione e addetto a supporto dello staff di formazione della scuola professionale, gli altri due operano in Trenitalia, in qualità di addetti alla segreteria tecnica di impianto. L'obiettivo è estendere il progetto anche ad altri istituti penitenziari della Penisola.

RINNOVABILI

Alleanza Fotovoltaico

«Obiettivo 100 Gw da raggiungere nel 2030»

... Stabilire un perimetro di certezza normativa, sbloccare i processi autorizzativi e superare i pregiudizi ideologici. Sono le priorità su cui si stanno concentrando gli operatori del fotovoltaico nel dialogo con le istituzioni per valorizzare il comparto. In particolare, l'Alleanza per il Fotovoltaico in Italia raggruppa 8 tra i principali operatori che, senza ricorrere a finanziamenti pubblici, sono impegnati nella realizzazione di grandi impianti. Secondo Gse e Terna, nel primo semestre 2023, è proseguita la crescita già osservata nel corso del 2022. Tra gennaio e giugno 2023 sono entrati in esercizio circa 200mila impianti. Il dato di marzo 2023 è tra i più alti mai rilevati. Ma questi numeri non sono sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali. L'Alleanza stima che 100 Gw sia la quota da raggiungere al 2030, con una media di 10 GW di nuove installazioni all'anno a fronte del trend di crescita che solo nel 2022 ha registrato una netta ripresa, con il raggiungimento dei 2 Gw di nuova potenza raggiunta. «Stiamo garantendo un grosso stimolo allo sviluppo delle energie rinnovabili, elemento chiave per la nostra sicurezza», ha assicurato il ministro Pichetto Fratin, all'evento promosso dall'Alleanza presso il Centro studi americani a Roma.

INPS

A rivelarlo i dati del settimo Rapporto sul sistema previdenziale italiano

Sulle entrate contributive si allarga il divario Nord-Sud

... In Italia il divario Nord-Sud continua ad allargarsi facendo precipitare il nostro paese agli ultimi posti per crescita. Da un lato c'è l'aumento delle entrate contributive Inps che ammontano a 148,58 miliardi, pari al 10,2% in più rispetto ai 134,82 miliardi del 2015, e l'aumento dei redditi che per lo stesso periodo sono passati da 832,9 a 894,16 miliardi (+7,3%). Oltre a questo, l'occupazione è passata da 22,464 a 22,884 milioni, con il Pil che è cresciuto (da 1.655,36 a 1.775,436 miliardi pari al 7,25% in più). L'altra faccia della medaglia fa emergere un Paese spaccato in due. Le 8 regioni del Nord versano 3.661,11 euro l'anno pro-capite, il centro 2.525,14, mentre il sud 1.186,33, cioè circa un terzo del nord e la metà del centro. Questi sono stati alcuni dei dati emersi dal 7° rapporto della «Regionalizzazione del bilancio del sistema previdenziale italiano» presentato al Cnel dal Centro Studi e Ricerche **Itinerari Previdenziali** in collaborazione con Cida. Il tasso di copertura in Italia, cioè quanto i contributi versati da ogni singola regione coprono le spese per prestazioni, si attesta all'81,4% dal 76% del 2015: quindi per ogni 100 euro incassati sotto forma di prestazioni in media gli italiani ne pagano 81,4. Emergono inoltre una disparità importante: il tasso di copertura al Sud è del 57,25%, al Centro è dell'82,61% mentre al Nord è del 90,47%. «Abbiamo un Paese diviso non solo dal punto di vista del gettito. I giovani non trovano lavoro al Sud e nel futuro non lo troveranno neanche al Nord. Quello che



Stefano Cuzzilla
È il presidente della Cida

chiediamo al legislatore è la realizzazione di infrastrutture al Sud, perché abbiamo bisogno di un'Italia connessa», ha commentato il presidente di Cida Stefano Cuzzilla. Che ha poi aggiunto: «Noi dobbiamo aiutare chi veramente ha bisogno, cercando gli evasori fiscali. Altrimenti rischiamo di fermare il sistema produttivo perché il ceto medio che rappresenta il 13% della popolazione (chi guadagna almeno 35mila euro lordi l'anno, ndr) si fa carico della quasi metà degli italiani che non dichiara redditi e trova benefici in agevolazioni e sostegni concessi senza verificarne l'effettivo bisogno».

EMA. PEC.

SALUTE

Generali Italia

San Donato è partner per lo sviluppo

... Gruppo San Donato e Generali Italia stipulano un accordo per la realizzazione di un network di strutture sanitarie che si svilupperà sull'intero territorio italiano. Questo nuovo modello sarà basato su un ecosistema integrato sanità privata-assicurazione. La rete di smart clinic, nella quale confluiranno le dieci già operative in Lombardia del Gruppo San Donato, sarà una risposta innovativa da un lato alla crescente richiesta di cure della popolazione e, dall'altro, al progressivo passaggio a una sanità basata su servizi di cura personalizzati e con standard elevati. La salute oggi rappresenta la priorità dell'82% degli italiani ed è uno degli obiettivi fondamentali del Pnrr che prevede investimenti per 20 miliardi di euro entro il 2026, a supporto del Ssn. In un Paese che oggi conta circa 4 milioni di cittadini non autosufficienti e 1,5 milioni di over 65 con gravi difficoltà nella cura della persona, la collaborazione tra pubblico-privato, l'attenzione al territorio e la svolta digitale si confermano ancor più fondamentali per il futuro del sistema sanitario.

ENERGIA

Conti dei 9 mesi di Enel

Ricavi a +65%
Acconto cedola passa a 0,215 euro

... Il gruppo Enel ha chiuso i primi 9 mesi del 2023 con un utile netto ordinario del gruppo a 5.033 milioni, in crescita del 65,2% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tra gli altri dati i ricavi sono pari a 69,534 miliardi di euro (-34,1%) con una variazione, spiega una nota, da ricondurre principalmente ai minori volumi di energia prodotti in un regime di prezzi medi di vendita decrescenti in un contesto caratterizzato da una maggiore stabilità dei prezzi rispetto ai nove mesi del 2022, nonché al differente perimetro di consolidamento nei due periodi a confronto. Il Mol ordinario è di 16,386 miliardi di euro (+29,3%), il risultato operativo è di 9,835 miliardi (+62,1%). Il risultato netto del gruppo è di 4,253 miliardi di euro. Il cda ha deliberato di distribuire un acconto sul dividendo 2023 pari a 0,215 euro per azione, in pagamento dal 24 gennaio 2024, in crescita del 7,5% rispetto a quello distribuito a gennaio 2023. Il cda conferma la politica di acconto sui dividendi per l'esercizio 2023, prevista dal Piano Strategico 2023-2025. Previsto un dividendo complessivo per l'esercizio 2023 pari a 0,43 euro per azione.